

UN MILIARDO DI UOMINI CONTRO LA POLITICA DI GUERRA

Il comunicato sui colloqui di Nuova Delhi - L'Indocina non deve essere una base di aggressione - Calorose accoglienze tributate a Ciu En-lai in Birmania

SUI MONTI DEL NEPAL

Barengli e Rosencrantz scomparsi in una bufera di neve — Solo Ghiglione è salvo



zione, dottor Ghiglione, vers
in condizioni molto gravi
cerca di guadagnare Nuov
Delhi, accompagnato dal ca
pitano indiano Puri che fa
ceva parte della spedizione.
Attualmente sono tornati a
campo-base l'ing. Ghiglione
il capitano Puri, le guide e
portatori. I superstiti, però
per sentirsi realmente al sa

GLI SVILUPPI DELL'AGGRESSIONE IMPERIALISTICA NELL'AMERICA CENTRALE

Colpo di stato nel Guatemala Il reazionario Diaz al potere

Il nuovo presidente ha proclamato lo stato d'assedio e ha messo fuori legge il partito operaio. Gli invasori minacciano un attacco aereo in massa sulla capitale - Arbenz parte per Buenos Aires

I biglietti vincenti della Lotteria di Monza

zione, dottor Ghiglione, vers
in condizioni molto gravi
cerca di guadagnare Nuov
Delhi, accompagnato dal ca
pitano indiano Puri che fa
ceva parte della spedizione.
Attualmente sono tornati a
campo-base l'ing. Ghiglione
il capitano Puri, le guide e
portatori. I superstiti, però
per sentirsi realmente al sa

MENTRE CRESCE IL NUMERO DI COLTIVATORI CHE SI ACCORDANO COI BRACCIANTI

Nuova ondata di arresti nel Ferrarese dopo un colloquio tra prefetto e agrari

Oggi sciopero di 24 ore di tutte le categorie agricole in segno di solidarietà

Dopo quella riunione, il presidente Fiorini e il direttore Bacchelli della Confagricoltura provinciale, si facevano ricevere dal prefetto, col quale avevano un lungo colloquio.

RICCARDO LONGONE

(Continua in 6. pag. 5. col.)

to per i nuovi sviluppi. Diaz viene elogiato come «antico comunista», si afferma che egli «potrebbe utilizzare il suo

La notizia più sensazionale degli ultimi giorni è indubbiamente quella che Deyana avrebbe preso parte, mescolata con i concorrenti, alla corsa

alto senso umano e con vivo sentimento patriottico». Santi
Sgarbino, del Giornale d'Italia.

Una insulsa etichetta sui quadri di paesi diversi

Il surrealismo come motivo livellatore del gusto cosmopolita - Panorama assurdo e uniforme - La presenza del genio francese - Fiamminghi e demoni - Dall'americano Shahn ai tedesco Ernst - Le democrazie popolari

Uruguay», operando «in crisi» di un gesuita, ma un concetto critico, pescato nello scritto di presentazione alla mostra beige. Verrebbe da pensare davvero che un pover accoppiato Bosch a un Valère pormagazzinista di De Chirico, non altro scopo che quello di mostrare la validità di una assurda tesi «fantastica» dell'arte. Si vuol incutere il terrore, si vuole richiamare all'ovile la pecorella smarrita dell'arte, si vuol far sì che si vuole impaurire con inferi spalancati ad ogni passo.

nella. Potreste, ad esempio, spostare un quadro dal padiglione di sinistra e metterlo in quello dell'India o della Spagna, senza che la unità artistica e la coerenza stilistica ne risentano minimamente, anzi, anzi, anzi.

Un'eccezione, in un simile panorama uniforme e assurdo, sono i padiglioni delle arti pure attraverso grossi errori e ingenuità d'ogni sorta (che analizzeremo più avanti).

Gente di Stalingrado

stato ammannito a Venezia, rine-
sciamo qualche volta a co-
rire nel grande filone espres-
sionista europeo per intender-
stra personale di Paul Kle-
nittere romantico valgrado l

giunge l'eco di questi motivi, autentici esempi inorgoglienti di queste ricerche.

Al formalismo astrattista si è aggiunto, questa volta, il surrealismo, come motivo livellatore del gusto intellettualista e cosmopolita. Perché? «Volete dare alla nostra avvezza una etichetta che senza dubbio tra le più credite e insulse dell'arte (magia, del costume) moderni? Certo non è un caso. Un simile indirizzo corrisponde a molte

in pieno; e la sua stessa attenzione ai «contatti» al fatto della lotta democratica negli USA (fino al momento in cui non ha visto il ricatto del maccartismo) sono sulla linea dell'arte di Weimar. Al-

classificazioni e le definizioni correnti. Anche Max Ernst, un artista che resiste ai trucchi e alla moda. Completamente privo di coerenza è invece Jean Miró, che è inco-

all'oville franchista

Realtà e tradizione nelle nuove democrazie

Per un'analisi di questa situazione, che è ancora

La critica recide gli artisti dalle radici: cercando di distogliarli da ricerche serie e profonde, propagandando una sorta di "guerra di posizione" tra i concettualisti e i formalisti, tra i concettualisti di complicazioni psicologiche e sessuali. Corrisponde probabilmente all'intentivo di valorizzazione del "socialismo" che si è manifestato non abbastanza affermata (sul mercato), come altre. Ma l'unico all'evasione è in ultimo, anche se si agita, il surrealismo. È l'ultima delle sue avventure, quella che si è svolta negli anni fa in questi paesi avvolta esattamente quello che avviene oggi nei paesi co'oltranza dalla cultura. È un'ultima avventura, perché il surrealismo è stato già fatto, e non può essere rifatto. È un'ultima avventura, perché il surrealismo è stato già fatto, e non può essere rifatto. È un'ultima avventura, perché il surrealismo è stato già fatto, e non può essere rifatto.

L'Arte fantastica.

Nel padiglione francese (che è pur sempre il padiglione guida della Biennale) il surrealismo appare sotto l'etichetta di "Artista del secolo". I nomi di de Chirico, Magritte, Dalí, Miró, Tàpies, Klee, Guttuso, De Pisis, di recente - terzo piano nella sala dei valori del mercato artistico internazionale: Casali, Ghisleri, Bontade, Cacciari, Giusti, Lazzarini, Sestini, Sgarbi, Zecchi, e altri. Gli artisti di Praga, di Bucarest o di Varsavia erano più leggendari.

Rue de Seine che alla realtà storica e poetica del loro popolo. Ora sono i loro popoli l'oggetto dell'attualità si inserisce nella linea generale di quelle nazioni per costruire una nuova Shakespeare.

Anche i polacchi hanno preferito Dunikowski su tre epigoni un tempo suoi concorrenti: Xawery Dunikowski, che quale vi sono opere del lontano 1896 di ispirazione romantica, e un altro, anche alle cariatidi in pietra per grande monumento agli in-

Sforzo cosciente

Naturalmente la prima soluzione che si è potuta offrire all'esigenza del realismo è stata quella di ripiegare sul puro fatto contestitico e didascalico, sul suo illustrativismo realistico. Nello stesso tempo, gli artisti più avvertiti cominciarono a studiare il folklore, a cercare la base di un più radente linguaggio nazionale; e

ma, la presenza vivificante del genio nazionale fa accettare la "romanticità" particolare di una grande natura (parla di Detain, che è un "pezzo" di altissima poesia, e di "Nudo con scialle verde" di Matisse, pag. 202).

Un discorso particolare è meritato il padiglione belga per le evidenti falsificazioni "romantiche" della pittura di quel paese, che si vorrebbe "purificare" da allestitori. Basterebbe denunciare l'arbitraria moneta

una acuta e difficile opera di ricostruzione filologica che, accoppiata alla più attenta e modesta del vero e della natura, ha dato in certi casi risultati notevoli. Gli artisti romeni mi sembrano, in questo senso, quasi non aver fatto passi più decisivi. La morevole studio dei pittori ottocenteschi Amari, Grigorescu, Brancu, e di altri, unito a una ricerca seria e impegnata dei nuovi mezzi espressivi, ha dato loro un'originalità

PAOLO RICCI

LE PRIME A ROMA

Paradiso notturno

Questo filmetto, di prettissimo sapore esotico, ha un inizio che sembra precludere ad una delle quelle commedie superficiali e meno gradevoli e particolarmente adatte al clima can-

di giudicare «a posteriori» gli caratteri consueti dell'opera di Miklosy, non si può che portarsi nel grande quadro di composizione e di racconto. Esempiare, in questo senso, mi sembra l'opera di Gavril Miklosy: «Grivitzia 1933», ispirata allo sciopero degli operai ferroviari di Bucarest nel '33. Il quadro, di vaste dimensioni e affollato di figure, è condotto con estrema serietà e rigore formale ed riesce a dare un racconto quanto mai vivo e commosso di quell'episodio di lotta operaia. Miklosy ha guardato i maestri ottocentisti romeni, ma ha anche guardato Courbet e i pittori caravaggeschi italiani, e ha fatto bene. La sua via, insomma, mi sembra quella buona. Gli artisti romeni espongono inoltre alcuni ottimi ritratti come quello dello scrittore Mihail Sadoveanu, opera di Corneliu Baba, l'autoritratto di Camil Ressu e il ritratto del compositore romeno George Enescu, opera di Gheorghe Angel.

I eccoslovacchi hanno presentato un vegliardo, maestro ancor oggi attivissimo e vivace: Ludvik Kuba, nato nel '63 e passato attraverso tutte le ricerche del secolo, sempre sostenuto da una onesta visione del vero e impegnato nello studio per rendere la natura nel modo più nobile e alto. Anche Václav Rabas e Martin Benka sono pit-

torici di grande talento. Invece, il primo della vicenda si affrettava gradatamente fino a diventare succhioculo. Ecco, in due parole, di che si tratta: il capo di una banda di «bookmakers», di coloro cioè che imbastiscono loschi speculazioni sulle corse di cavalli e relative scommesse, è costretto a «cambiarsi» per un po' di giorni alla causa di una commissione richiesta che vuole investigare sulle sue poco limpide attività. Durante il viaggio, incontrando sulle montagne della Georgia, una graziosa fanciulla coi piedi scalzi e le trecce, che canta come un' angelina, la porta a New York. Tutto s'aspettano che il gangster porti la ragazza alla perizoma, invece è la sua metàtana che, alla fine, redime il cinico peccatore, tanto da indurlo a spifferare, volentieri, tutto sulle sue passate attività ed una nuova commissione.

Decisamente, la vicenda troppo comica raccontata con troppi scintilli e dolcissimi acciacchi, tutto il brodo di Mizitz Gynyor va sprecato, mentre Scott Brady e altri comprimari recitano nel solito modo stereotipato. Discreti un paio di «numeri» eseguiti con molta «verve» dalla Gynyor, L. regia è di. Bookman Jones.

